

La crisi delle aziende agricole e della pesca è, **sul piano sociale un rischio fortissimo per la Sovranità e la Sicurezza Alimentare** (anche per le importazioni di prodotti che usano metodi e sostanze da noi vietate) Se si allarga la forbice fra la capacità dell'industria alimentare di esportare e quella del settore primario di fornire le materie prime, si rendono le filiere dipendenti dalle importazioni si rende il Paese più fragile ed esposto e si condannano a morte i nostri produttori.

Se la **Sovranità Alimentare** è il diritto dei Popoli a determinare il proprio modello di produzione, distribuzione e consumo del cibo, senza agricoltori e pescatori lo stesso diritto al cibo è a rischio.

Le crisi di settore delle aziende produttive del primario sono un rischio sociale. Risolverle è urgenza strategica per il Paese



1) GOVERNO (CHE L'ANNO SCORSO HA AVUTO IL CORAGGIO PER LA PRIMA VOLTA DI APRIRE UN TAVOLO DI CRISI CON GLI AGRICOLTORI IN MOBILITAZIONE) E REGIONI DICHIARINO LO STATO DI CRISI SOCIOECONOMICO PER ASSUMERE AZIONI URGENTI E STRAORDINARIE

Queste le prime misure straordinarie necessarie:

- un intervento forte (moratoria, ristrutturazione e abbattimento) sull'indebitamento di sistema che pesa sulle aziende per effetto dei forti investimenti realizzati nel tempo non remunerati dagli andamenti di mercato e da crisi ambientali e speculative
- l'applicazione delle clausole di salvaguardia per bloccare le importazioni selvagge nelle filiere maggiormente esposte da azioni di dumping economico e sociale
- il potenziamento e l'articolazione delle misure già attuate dal Governo con il provvedimento del 12 luglio 2024, n. 101 integrandolo con criteri che definiscano in maniera realistica costi produttivi e il prezzo minimo garantito al campo e gli interventi di contrasto alle pratiche sleali
- la messa in campo di misure straordinarie di mitigazione e di soluzione di emergenze ambientali che colpiscono le aree rurali (siccità, pressione della fauna selvatica)
- un intervento di contenimento dei costi produttivi (input, carburanti, energia)

2) SI AVVIA UN PIANO STRATEGICO PER IL SUPERAMENTO DELLE CRISI DI COMPARTO DELLE AZIENDE PRODUTTIVE RILANCIANDONE LA FUNZIONE SOCIALE E APRENDO UNA NUOVA STAGIONE DI RIFORME FONDATE SULLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

La dichiarazione di Stato di Crisi Socio Economico è l'atto propedeutico e giustificativo per assumere misure straordinarie anche in deroga delle misure ordinarie nazionali e comunitarie finalizzate ad affrontare una emergenza, ad intervenire sui più urgenti fattori di rischio riportandoli dentro parametri gestibili.

L'emergenza va riconosciuta e dichiarata sia per utilizzare al meglio gli strumenti normativi nazionali finalizzandoli in un Piano Straordinario di Rilancio, sia in ragione della disciplina degli aiuti di Stato nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE, articoli 107 e 108) che, fra l'altro, dispone: "A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato interno, in deroga alle disposizioni dell'articolo 107 o ai regolamenti di cui all'articolo 109, quando circostanze eccezionali giustificano tale decisione."

Gli atti per consentire le misure straordinarie sono in capo alle Regioni (che devono documentare le crisi e richiedere le misure) ed al Governo Nazionale che deve assumerle anche contrattandole in Europa. Uno degli obiettivi della mobilitazione è coinvolgere le istituzioni territoriali (i comuni) perché siano adottate delibere ed atti istituzionali che investono Regioni e Governo ad adottare i provvedimenti straordinari e portarli a Roma in una manifestazione unitaria e popolare.

CONSIGLIO UNITARIO DELLA MOBILITAZIONE CONTRO LA CRISI RURALE, DELLE MARINERIE E DEL CIBO

Gennaio 2025 - documento di convocazione della mobilitazione (vedi i sottoscrittori statodicrisiora.it/sottoscrittori)
per salvare le piccole medie aziende dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca della trasformazione artigianale e il diritto al cibo.
Info e contatti: <https://statodicrisiora.it> | adesioni: statodicrisi@gmail.com